

STUDIO NOTARILE MORONE

Via Mercantini n. 5

10121 TORINO

tel. 011/5622522

Repertorio n. 63.793

Raccolta n. 4.994

Verbale della trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio di gestione della "Intesa Sanpaolo S.p.A." tenuta il 27 ottobre 2009.

Repubblica Italiana

Il ventisette ottobre duemilanove,

in Torino, presso la sede della società infranominata, piazza San Carlo n. 156, alle ore 10,10 circa.

Io, avv. Francesco PENE VIDARI,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio di gestione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

qui riunito per discutere e deliberare, tra l'altro, sul seguente punto

2. Scissione parziale di Mediocredito Italiano S.p.A. in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

Enrico SALZA, nato a Torino il 25 maggio 1937, domiciliato per la carica a Torino, piazza San Carlo n. 156, della cui identità personale sono certo, nella sua qualità di presidente del consiglio di gestione della "Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 6.646.547.922,56, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00799960158 nonché nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993 e capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo.

Esso signor comparente, dopo aver dichiarato di avere assunto in precedenza, a sensi di statuto, la presidenza della riunione, invita me notaio a redigere il verbale della trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Quindi comunica, agli effetti della redazione del presente verbale, quanto segue:

- che la riunione è stata regolarmente convocata;
- che attualmente, oltre ad esso comparente, sono presenti i componenti del consiglio di ge-

stione:

Orazio ROSSI - vice presidente

Corrado PASSERA - consigliere delegato e direttore generale

Aureliano BENEDETTI

Elio CATANIA

Giuseppe FONTANA

Gian Luigi GARRINO

Virgilio MARRONE

Emilio OTTOLENGHI

Marcello SALA;

- che partecipano i componenti il comitato per il controllo:

Pietro GARIBALDI

Giulio LUBATTI

Livio TORIO;

- che partecipa altresì il consigliere di sorveglianza Franco DALLA SEGA;

- che hanno giustificato l'assenza il consigliere di gestione Giovanni PERISSINOTTO

nonché i componenti il comitato per il controllo:

Rosalba CASIRAGHI

Gianluca PONZELLINI;

- che la riunione è regolarmente costituita anche per la trattazione del secondo punto all'or-

dine del giorno.

Sullo stesso,

il presidente ricorda che il consiglio di gestione, nella sua riunione del 23 giugno 2009, aveva redatto il progetto di scissione parziale della "Mediocredito Italiano S.p.A.", con sede in Milano, via Cernaia n. 8/10, in favore della controllante totalitaria "Intesa Sanpaolo S.p.A.".

Ricorda inoltre che nella medesima riunione consiliare era stata altresì predisposta la relazione del consiglio di gestione mentre la situazione patrimoniale è sostituita dal bilancio della società al 31 dicembre 2008 approvato dal consiglio di sorveglianza in data 9 aprile 2009.

Precisa altresì che è stata inoltre predisposta da parte della Mediocredito Italiano S.p.A. la relazione del consiglio di amministrazione e che anche per la medesima la situazione patrimoniale è sostituita dal bilancio della stessa al 31 dicembre 2008, approvato dall'assemblea del 2 aprile 2009.

Quindi fa presente che viene sottoposta all'esame del consiglio di gestione la proposta di approvare, ai sensi dell'articolo 2505, comma 2

del codice civile e dell'articolo 17.2 dello statuto sociale, il predetto progetto di scissione e di conferire i relativi poteri esecutivi. Quindi il presidente invita me notaio a dare lettura dell'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

Ordine del giorno

Il consiglio di gestione della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.",

considerato che

- in data 30 giugno 2009 è avvenuto il deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. del progetto di scissione, delle relazioni degli organi amministrativi e dei bilanci al 31 dicembre 2008, con le relative relazioni, delle società partecipanti alla scissione nonché, limitatamente alla sede sociale, dei bilanci degli esercizi 2006 e 2007, con le relative relazioni, delle società medesime,
- i documenti di cui sopra sono rimasti depositati fino alla data odierna,
- in data 30 giugno 2009 sono stati trasmessi alla CONSOB il progetto di scissione, le relazioni degli amministratori ed i bilanci al 31 dicembre 2008, con le relative relazioni, delle

società partecipanti alla scissione, e tali documenti sono stati in pari data pubblicati nel sito internet della Intesa Sanpaolo S.p.A.,

- in data 30 settembre 2009 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione ex articolo 57 del decreto legislativo 385/1993,
- in data 14 ottobre 2009 il progetto di scissione è stato conseguentemente depositato presso il registro delle imprese - ufficio di Torino ove è stato iscritto in data 16 ottobre 2009,
- del deposito del progetto di scissione presso il registro delle imprese è stata data notizia, ai sensi dell'articolo 84 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, con avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 15 ottobre 2009,
- in tale avviso pubblicato su Il Sole 24 Ore è stato precisato che la scissione sarebbe stata sottoposta all'approvazione del consiglio di gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi dell'articolo 2505, comma 2 del codice civile, come consentito dall'articolo 17.2 dello statuto sociale,
- non è pervenuta alla Intesa Sanpaolo S.p.A. alcuna domanda volta a chiedere che la decisione

di approvazione della scissione da parte della medesima sia adottata dall'assemblea straordinaria a norma dell'articolo 2502, comma 1 del codice civile,

- non sono intervenuti elementi, dalla data di riferimento dei bilanci ad oggi, che possono determinare pregiudizio ai creditori,

- i bilanci degli esercizi 2006, 2007 e 2008 delle società partecipanti alla scissione, con le relative relazioni, sono stati a suo tempo depositati presso il registro delle imprese,

- non sono in corso prestiti obbligazionari convertibili,

- la Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene la totalità delle azioni della Mediocredito Italiano S.p.A.,

- la scissione in oggetto non richiede l'autorizzazione da parte del consiglio di sorveglianza di cui all'articolo 25.1.2. dello statuto sociale,

d e l i b e r a

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 2505, comma 2 del codice civile e dell'articolo 17.2 dello statuto sociale, il progetto di scissione parziale della "Mediocredito Italiano S.p.A.", con sede in Milano, via Cernaia n. 8/10, me-

diante assegnazione alla Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, secondo il principio della continuità contabile:

a) dell'intera partecipazione detenuta dalla società scissa nella "LEASINT S.p.A.", con sede in Milano, via Daniele Manin n. 23, col capitale sociale di euro 172.043.500, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Milano al n. 01682080153, pari al 100% (cento per cento) del capitale di quest'ultima, del valore contabile al 31 dicembre 2008 di euro 542.000.000 (centoquarantaduemilioni),

b) dell'intera partecipazione detenuta dalla società scissa nella "Banca di Credito Sardo S.p.A.", con sede in Cagliari, viale Bonaria senza numero civico, col capitale sociale di euro 258.276.569,35, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Cagliari al n. 00232340927, pari al 15,063% (quindici virgola zero sessantatre per cento) del capitale di quest'ultima, del valore contabile al 31 dicembre 2008 di euro 22.597.000 (ventiduemilionicinquecentonovantasettemila);

2) di non procedere, in conseguenza della scissione, ad aumento del capitale sociale stante il

divieto di cui all'articolo 2504 ter del codice civile;

3) di conferire al presidente del consiglio di gestione ed al consigliere delegato in carica, disgiuntamente fra loro, ciascuno con facoltà di sostituire a sé speciali mandatari, tutti gli occorrenti poteri per eseguire la scissione, sotto l'osservanza delle condizioni di legge, ed in particolare, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto di scissione, per stabilire l'effetto della scissione stessa, che potrà anche essere successivo alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto relativo; descrivere compiutamente le partecipazioni oggetto della scissione; accettare e ricevere le partecipazioni stesse; stabilire patti, clausole e condizioni della scissione; stipulare e sottoscrivere l'atto di scissione ed in genere qualsiasi atto, anche rettificativo, precisativo od integrativo, e documento compiendo tutto quanto necessario od anche solo opportuno per il buon fine dell'operazione.

* * *

Al termine della lettura il presidente, nessuno intervenendo, mette in votazione l'ordine del

giorno deliberativo il quale risulta approvato con il voto favorevole di tutti i dieci consiglieri di gestione partecipanti alla riunione.

Il presidente dichiara quindi esaurita la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno essendo le ore 10,25 circa, precisando che la trattazione degli ulteriori punti sarà verbalizzata a cura del segretario.

Si allega al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura, sotto la lettera "A" copia conforme dell'atto a rogito di me notaio Francesco PENE VIDARI in data 16 ottobre 2009, repertorio n. 63.775/4.984, registrato a Torino - 3° ufficio delle entrate in data 26 ottobre 2009 al n. 16.065 serie 1T, concernente il deposito in atto pubblico dei seguenti documenti:

- . progetto di scissione,
- . relazione del consiglio di gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della Mediocredito Italiano S.p.A..

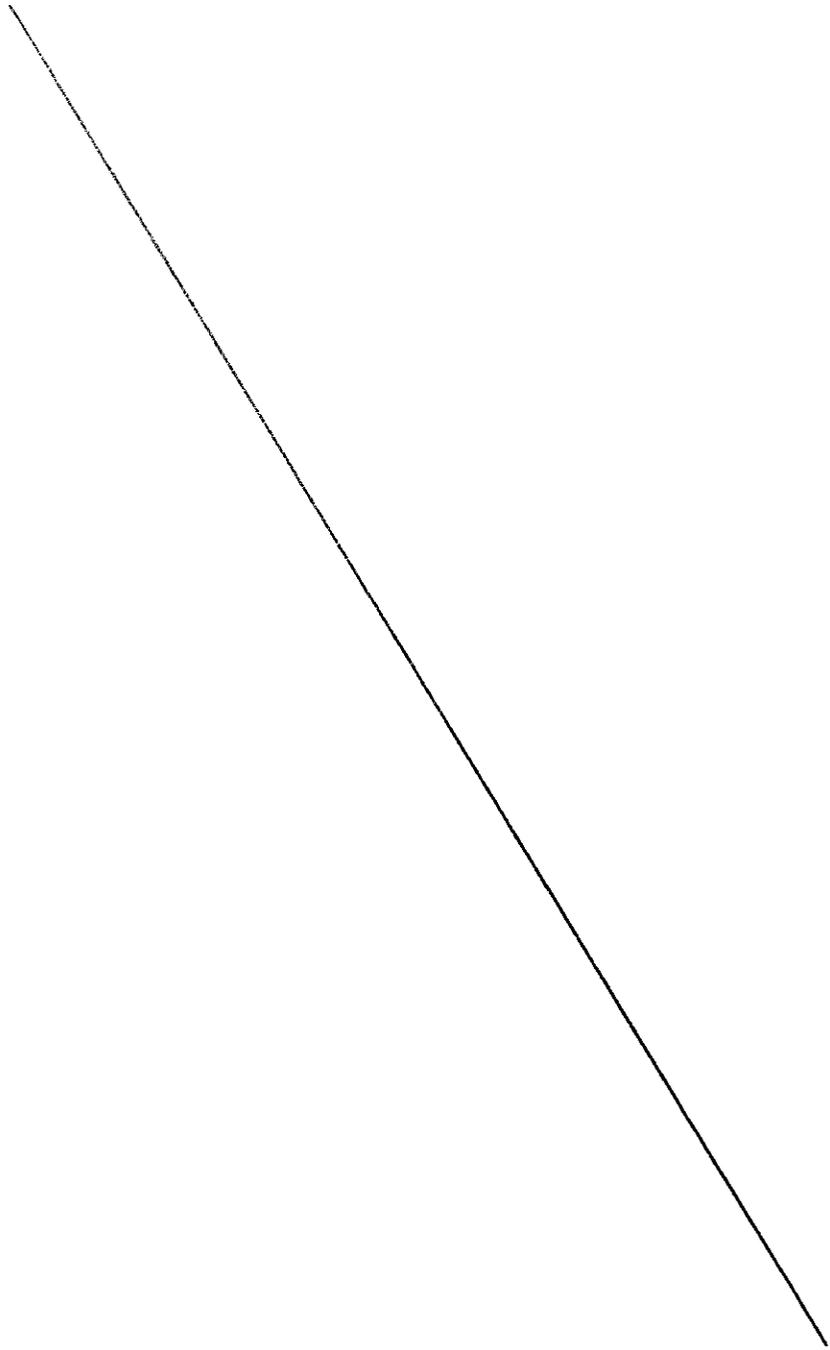
Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente della riunione che lo dichiara

conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 10,25 circa. Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa di tre fogli in bollo facciate dieci e parte della undicesima.

All'originale firmati:

Enrico SALZA

Francesco PENE VIDARI Notaio



STUDIO NOTARILE MORONE

**Via Mercantini n. 5
10121 TORINO
tel. 011/5622522**

Repertorio n. 63.775

Raccolta n. 4.984

Deposito in atto pubblico di documenti.

Repubblica Italiana

Il sedici ottobre duemilanove,

in Torino, presso la sede della società infranominata, piazza San Carlo n. 156.

Avanti me, avv. Francesco PENE VIDARI,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, è personalmente comparso il signor

Fabio RASTRELLI, nato a Napoli il 27 novembre 1960, domiciliato a Torino, piazza San Carlo n. 156,

dirigente della società di cui infra.

Detto signor comparente, della cui identità personale sono certo, dichiarando di agire per conto della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 6.646.547.922,56, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00799960158 nonché nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993 e capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto

**Registrato a Torino
3° Ufficio delle Entrate
il 26 ottobre 2009
al n. 16.065 serie 1T
con euro 549,00**

**Firmato:
Francesco PENE VIDARI Notaio**

nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo,

mi fa istanza di ricevere in deposito nei miei atti, per ogni effetto e conseguenza di legge, i seguenti documenti predisposti per la scissione parziale della Mediocredito Italiano S.p.A. in favore della Intesa Sanpaolo S.p.A.:

- . progetto di scissione,
- . relazione del consiglio di gestione della Intesa Sanpaolo S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della Mediocredito Italiano S.p.A..

Aderendo io notaio a tale istanza, il comparente mi esibisce qui i suddetti documenti i quali, previa dispensa di darne lettura, si allegano rispettivamente sotto le lettere "A", "B" e "C" per far parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al quale verranno sottoposti alla registrazione allo scopo, fra l'altro, di rilasciarne regolari copie ad ogni effetto di legge.

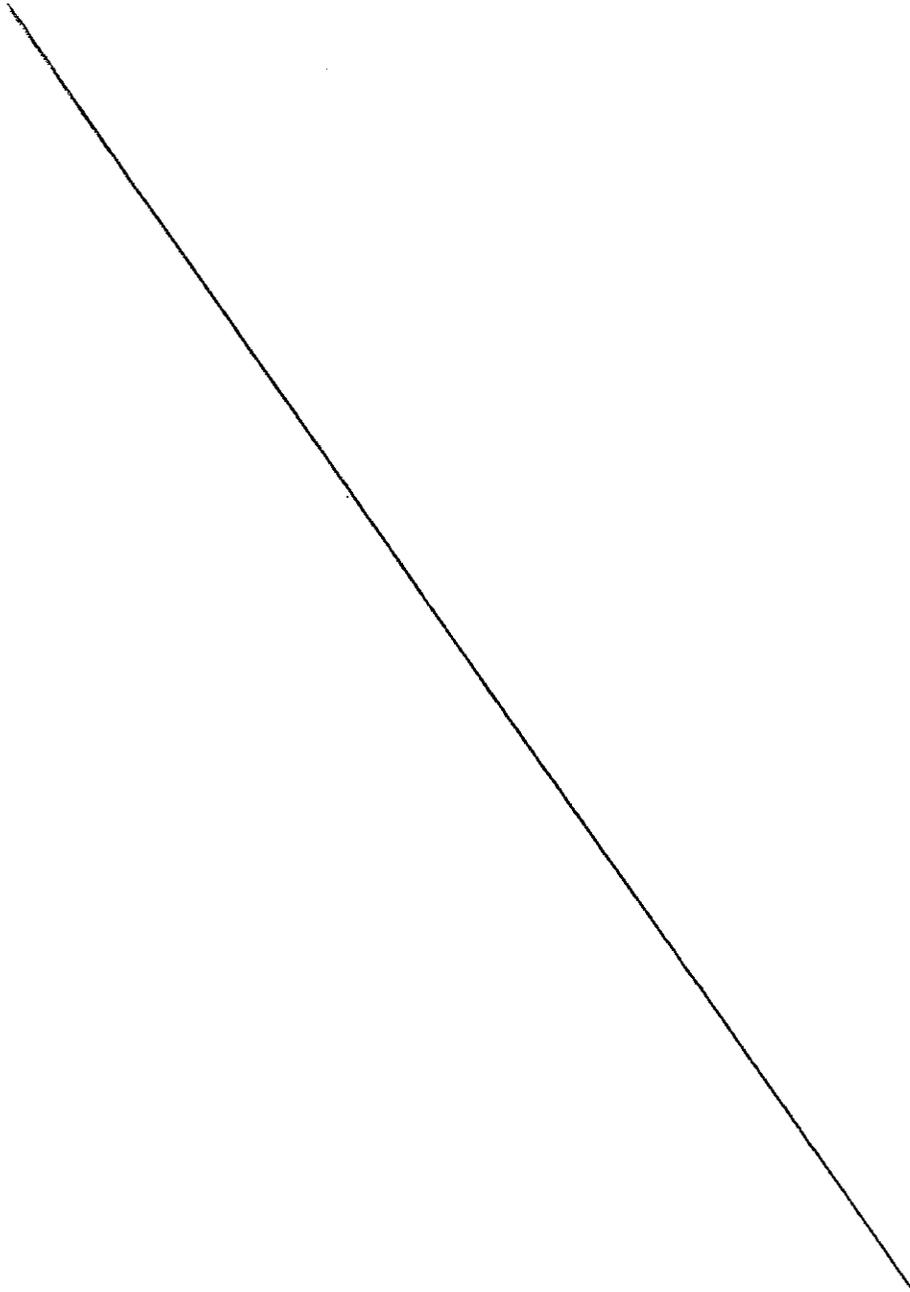
E richiesto io notaio ricevo questo atto quale leggo al signor comparente che lo dichiara conforme a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive essendo le ore 11,30 circa.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente
occupa di un foglio in bollo facciate due e par-
te della terza.

All'originale firmati:

Fabio RASTRELLI

Francesco PENE VIDARI Notaio



PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 2506 BIS CODICE CIVILE

A norma dell'art. 2506 bis c.c. i rispettivi organi amministrativi di Mediocredito Italiano S.p.A. ("Mediocredito" o "società scindenda") e di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP" o "società beneficiaria") hanno predisposto il seguente progetto di scissione parziale (la "Scissione").

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE;

1.1 Società scindenda

- Mediocredito Italiano;
- Società per Azioni;
- Sede Legale in Milano, Via Cernaia 8/10
- Società iscritta nel Registro Imprese di Milano codice fiscale e P.IVA n. 13300400150,
- Capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 572.043.495,00;
- Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5489;
- Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'albo dei Gruppi bancari.

1.2 Società beneficiaria

- Intesa Sanpaolo;
- Società per Azioni;
- Sede sociale in Torino, Piazza San Carlo n.156 e sede secondaria in Milano via Monte di Pietà 8;
- Società iscritta al Registro Imprese di Torino, codice fiscale n. 00799960158 e Partita IVA n. 06075800158;
- Capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 6.646.547.922,56;
- Iscritta all'Albo delle Banche al n 5361;
- Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'albo dei Gruppi bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

2. PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Il capitale sociale della società scindenda Mediocredito è interamente detenuto da ISP. Pertanto, si rende applicabile alla Scissione la c.d. "procedura

semplificata” prevista dall'art. 2505 1° comma c.c. in quanto richiamato dall'art. 2506 ter 5° comma c.c..

3. STATUTO DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Lo Statuto della società scindenda a seguito della scissione non subirà alcuna modifica ed è riportato in allegato sub A).

Lo Statuto della società beneficiaria a seguito della Scissione non subirà nessuna modifica ed è riportato in allegato sub B).

4. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI E CRITERIO DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLE SOCIETA' BENEFICIARIA

La Scissione non comporterà aumento di capitale sociale della società beneficiaria né riduzione del capitale sociale della società scindenda; conseguentemente, non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione delle azioni a favore degli azionisti della società scindenda.

5. ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Con la Scissione la società scindenda assegnerà alla società beneficiaria :

a) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società LEASINT S.p.A. con sede legale in Milano – 20121- Via D. Manin 23, capitale sociale Euro 172.043.500,00 i.v., iscritta al Registro Imprese di Milano, C.F. e PI 01682080153, costituita da una quota del valore nominale di Euro 172.043.500,00 pari al 100% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 542.000.000,00;

b) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società Banca di CREDITO SARDO S.p.A. sede legale in Cagliari -09125- Viale Bonaria s.n.c., capitale sociale Euro 258.276.569,38 i.v. costituita da una quota del valore nominale di Euro 38.903.077,53 pari al 15,063% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 22.597.000,00.

Il restante capitale sociale di Banca di Credito Sardo, pari allo 84,937%, è detenuto da ISP.

Per effetto di tali assegnazioni, il patrimonio netto della Società Scissa verrà conseguentemente ridotto dell'importo di Euro 564.597.000,00, riduzione che andrà a valere sulle riserve esistenti nella Società Scissa medesima.

L'assegnazione alla società beneficiaria degli elementi patrimoniali della società scindenda oggetto di Scissione avverrà secondo il principio della continuità contabile sulla base del rispettivo valore di libro nel bilancio della società scindenda.

6. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI E DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA ASSEGNATE AI SOCI DELLA SOCIETA' SCINDENDA

Considerato che la società beneficiaria è l'unico socio della società scindenda, non è prevista alcuna assegnazione delle azioni della società beneficiaria ai soci della società scindenda e pertanto non vi è partecipazione agli utili delle azioni della società beneficiaria da parte dei soci della società scindenda.

7. DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA SCISSIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506 quater c.c., la scissione avrà efficacia dall'ultima delle iscrizioni presso il Registro delle Imprese ovvero dalla successiva data indicata nell'atto di scissione.

Le operazioni della società scindenda riferite all'oggetto della scissione sono imputate al bilancio della società beneficiaria a decorrere dalla data di efficacia della Scissione.

Dalla stessa data decorreranno anche gli effetti fiscali.

8. ALTRE INDICAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE

Non sono previsti particolari trattamenti per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la società scindenda né per la società beneficiaria ISP.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

Si precisa, infine, che il presente progetto di scissione potrà essere approvato, in luogo dell'assemblea dei soci, dai rispettivi organi amministrativi delle società partecipanti alla Scissione, ai sensi e nel rispetto delle procedure consentite dalla legge e dai rispettivi Statuti.

Milano lì, 23-25 Giugno 2009

Mediocredito Italiano S.p.A.
Il Presidente
(Mario Zanone Poma)

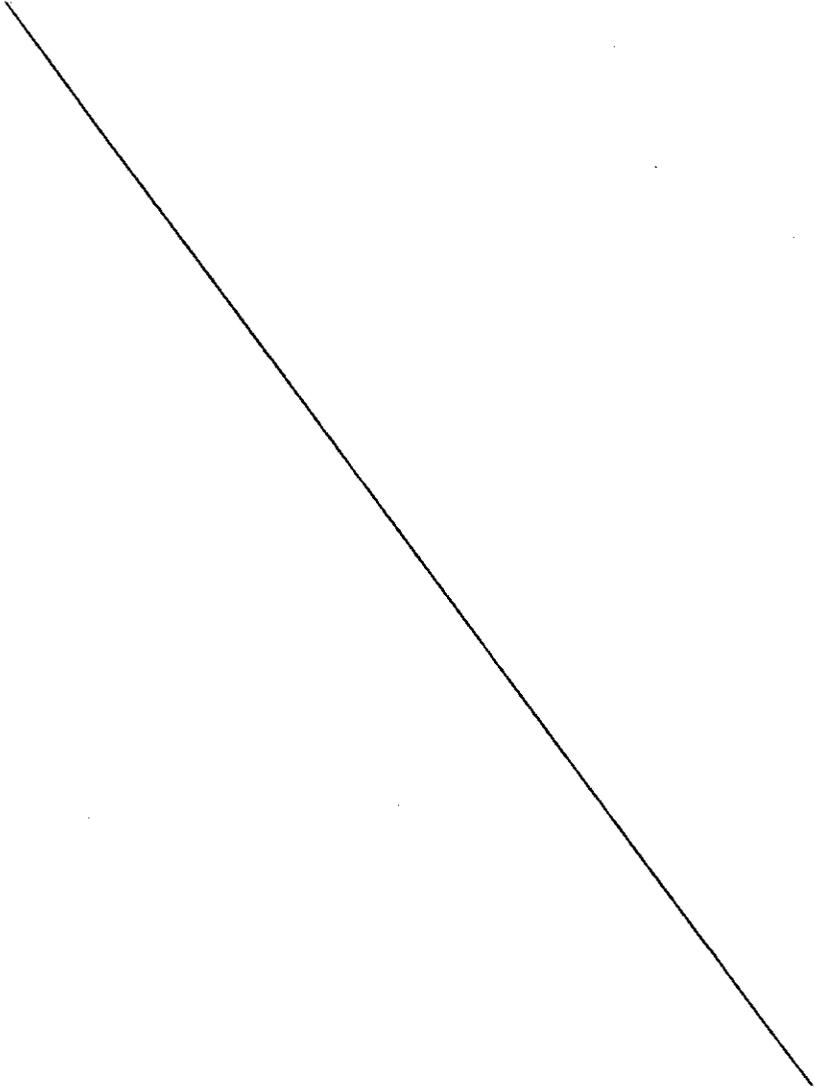


Intesa Sanpaolo S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Gestione
(Enrico Salza)



Allegati

- A) Statuto di Mediocredito Italiano S.p.A.
- B) Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.



Allegato A

INTESA  SANPAOLO

STATUTO

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede sociale Torino, Piazza San Carlo n. 156
Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino
e Codice Fiscale 00799960158, Partita IVA 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361

Iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 21 maggio 2009

STATUTO

INDICE

TITOLO I	5
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'	5
Articolo 1. Denominazione.	5
Articolo 2. Sede.	5
Articolo 3. Durata.	5
TITOLO II	5
OGGETTO SOCIALE	5
Articolo 4. Oggetto sociale.	5
TITOLO III	6
CAPITALE E AZIONI	6
Articolo 5. Capitale sociale.	6
Articolo 6. Domicilio degli azionisti.	6
TITOLO IV	7
ASSEMBLEA	7
Articolo 7. Assemblea.	7
Articolo 8. Convocazione.	7
Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.	8
Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.	9
Articolo 11. Validità delle deliberazioni.	9
TITOLO V	10
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	10
Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.	10
<i>SEZIONE PRIMA – CONSIGLIO DI GESTIONE</i>	10
Articolo 13. Consiglio di Gestione.	10
13.1. – Composizione.	10
13.2. – Requisiti e incompatibilità.	10
13.3. – Durata.	11
13.4. – Integrazione.	11
13.5. – Sostituzioni.	11
13.6. – Revoca.	11
13.7. – Simul stabunt simul cadent.	11
13.8. – Cessazione.	11
13.9. – Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.	12
Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.	12
Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.	12
Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.	12
16.1. – Luogo e convocazione.	12
16.2. – Avviso di convocazione.	13
16.3. – Riunioni.	13
16.4. – Validità e maggioranza.	13
16.5. – Deliberazioni a maggioranza qualificata.	13

16.6. – Verbali e copie.	14
Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.	14
17.1. – Gestione della Società	14
17.2. – Competenze non delegabili.	14
17.3. – Deleghe.	16
17.4. – Credito speciale e agevolato.	16
17.5. – Esercizio delle deleghe.	16
17.6. – Informativa.	16
17.7. – Informativa al Consiglio di Sorveglianza.	16
Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.	16
Articolo 19. Consigliere Delegato.	18
Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.	18
Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.	19
<i>SEZIONE II – CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</i>	20
Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.	20
22.1. – Composizione.	20
22.2. – Integrazione.	20
22.3. – Durata.	21
Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.	21
23.1. – Liste di candidature.	21
23.2. – votazione.	22
23.3. – Parità di quoziente e ballottaggio.	22
23.4. – Meccanismo suppletivo.	22
23.5. – Consigliere nominato dalla minoranza.	23
23.6. – Lista unica.	23
23.7. – Assenza di liste.	23
23.8. – Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.	23
23.9. – Sostituzioni.	23
23.10. – Incompatibilità.	23
23.11. – Simul stabunt simul cadent.	24
23.12. – Revoca.	24
23.13. – Compensi.	24
Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.	24
24.1. – Convocazione.	24
24.2. – Cadenza.	24
24.3. – Richiesta di convocazione.	24
24.4. – Luogo.	25
24.5. – Avviso di convocazione.	25
24.6. – Riunioni.	25
24.7. – Validità e maggioranza.	25
24.8. – Deliberazioni a maggioranza qualificata.	25
24.9. – Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza.	25
24.10. – Verbali e copie.	26
Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza	26
25.1. – Materie di competenza.	26
25.2. – Altre materia di competenza.	29

25.3. – Poteri di vigilanza.	29
25.4. – Comitato per il Controllo.	29
25.5. – Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni.	30
25.6. – Altri Comitati.	30
Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.	30
Articolo 27. Direttori Generali.	32
TITOLO VI	32
BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO	32
Articolo 28. Bilancio e utili.	32
Articolo 29. Azioni di risparmio.	33
TITOLO VII	34
CONTROLLO CONTABILI – RECESSO – SCIoglimento – RINVIO ALLA LEGGE	34
Articolo 30. Controllo Contabile.	34
Articolo 31. Recesso.	34
Articolo 32. Scioglimento.	34
Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.	34
TITOLO VIII	35
NORME TRANSITORIE	35
Articolo 34. Prime nomine.	35
Articolo 35. Requisiti statutarî di onorabilità, professionalità e indipendenza.	36
35.1. – Disposizione transitoria.	36
35.2. – Requisiti di onorabilità.	36
35.3. – Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.	36
35.4. – Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.	36
Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.	37
TITOLO IX	37
DISPOSIZIONE FINALE	37
Articolo 37. Disposizione finale.	37

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1. Denominazione.

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4. Oggetto sociale.

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società

controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III

CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 6.646.547.922,56, diviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

5.2.- L'Assemblea straordinaria del 1° dicembre 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 15.835.003,08 mediante emissione di massime numero 30.451.929 azioni ordinarie riservate a dipendenti della incorporata Sanpaolo Imi S.p.A. e delle sue controllate partecipanti ai piani di incentivazione azionaria già approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa Sanpaolo Imi S.p.A. in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso secondo quanto previsto dall'Articolo 23.13 e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 23;
- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1.1, lettera c);
- 3) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 4) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- 5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- 6) approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e i piani basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.
- 7) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367

cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

8.3.- L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

8.4.- L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, con esclusione di quelli sui quali la deliberazione dell'Assemblea avviene su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di una relazione o di un progetto da esso predisposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.

9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea di prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente. Nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento dei predetti, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Gestione più anziano come sopra definito o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente se nominato; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei Soci e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Gestione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.

10.4.- Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda quella in sede straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, salvo quanto previsto dall'Articolo 23 per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO V

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE

Articolo 13. Consiglio di Gestione.

13.1.- Composizione.

L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.

13.2.- Requisiti e incompatibilità.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Salvo che consti specifica approvazione *ad personam* assunta dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole della maggioranza più due dei suoi componenti e previo parere favorevole e unanime del Comitato Nomine, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione, direzione o controllo o dipendenti di gruppi concorrenti o comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o società partecipate dal o appartenenti al gruppo facente capo alla Società.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono

per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione per tutto il periodo di durata della carica loro assegnata dall'Assemblea.

13.3.- Durata.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono, fermo quanto precisato dall'Articolo 13.8, alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

13.4.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Gestione sia stato determinato in misura inferiore a quella massima, il Consiglio di Sorveglianza può in ogni tempo aumentarne il numero. I nuovi componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.5.- Sostituzioni.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.6.- Revoca.

I componenti del Consiglio di Gestione possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

13.7.- Simul stabunt simul cadent.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

13.8.- Cessazione.

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per

la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ.

13.9. -Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine di cui all'Articolo 25.5, nomina il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione può inoltre nominare un Segretario, anche non fra i propri componenti.

Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni di cui all'Articolo 25.5.

Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Commissioni in conformità allo Statuto è determinata ai sensi dell'Articolo 25.1.1, lett. a) dello Statuto.

Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.

16.1.- Luogo e convocazione.

Il Consiglio di Gestione si riunisce, di regola, alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano. Le riunioni hanno luogo almeno una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; il Consiglio di Gestione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Gestione medesimo può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi dell'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

16.2.- Avviso di convocazione.

Il Consiglio di Gestione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, a ciascun componente del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'Articolo 16.3.

16.3.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto.

16.4.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo Articolo 16.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

Sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione le deliberazioni concernenti:

- la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto;
- la nomina e la revoca, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri.

16.6.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.

17.1.- Gestione della Società.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito.

17.2.- Competenze non delegabili.

Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies e dell'Articolo 25.1.2., lett. a) dello Statuto;
- b) la definizione degli orientamenti e delle politiche di gestione dei rischi, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme, e dei controlli interni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
- f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;

- g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi; la vigilanza di cui al medesimo art. 154-*bis*;
- l) la nomina e la revoca, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, dei Responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione ai sensi dell'Articolo 25.1.2 lettera a) o approvazione ai sensi dell'Articolo 25.1.2 lettera c) del Consiglio di Sorveglianza, nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- s) la costituzione di Commissioni specializzate, con funzioni istruttorie e consultive, composte di consiglieri esecutivi, ai sensi dell'Articolo 25.1.1 lettera d);
- t) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i consiglieri esecutivi;
- u) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- v) la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Società, nonché dei compensi spettanti ai responsabili delle funzioni di controllo interno nominati ai sensi della lettera l) del presente Articolo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione

nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1.2 lettera a).

Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), n), o), r) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Le deliberazioni di cui alla lettera s) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

17.3.- Deleghe.

Per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere altresì delegati a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

17.4.- Credito speciale e agevolato.

Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

17.5.- Esercizio delle deleghe.

Il Consiglio di Gestione determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

17.6.- Informativa.

Il Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, è informato dal Consigliere Delegato su quanto previsto nell'Articolo 19.3.

17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'art. 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.

18.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato;
- d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza riceva puntualmente le informazioni previste dall'Articolo 17.7 dello Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

18.2.- In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) un Vice-Presidente - ed ove questi siano due, il più anziano di essi, secondo le disposizioni dell'Articolo 18.3 - in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio stesso.

Con le stesse modalità possono essere assunte in via d'urgenza anche deliberazioni rientranti tra quelle non delegabili di cui all'Articolo 17.2 dello Statuto, riguardanti:

- operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera q) seconda parte dell'Articolo 17.2 dello Statuto, purché non rientranti in materie per le quali sia prevista una delibera, approvazione, o autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'Articolo 25.1 dello Statuto;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, secondo quanto disposto nella lettera t) dello stesso Articolo.

Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

18.3.- Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 18.2, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, il Vice-Presidente del Consiglio di Gestione o, qualora i Vice-Presidenti siano due, il più

anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o in caso di parità di anzianità di carica secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Articolo 19. Consigliere Delegato.

19.1.- Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5.

19.2.- Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.

Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione ed esercita secondo le norme regolamentari poteri di proposta del credito. Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

19.3.- Il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Gestione informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.- Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2- Il Dirigente preposto viene scelto tra i dirigenti della Società in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di:

- a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e
- b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Gestione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

20.3.- Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.

21.1.- La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Gestione e, in caso di sua assenza o impedimento, a un Vice-Presidente secondo l'anzianità di carica come definita all'Articolo 18.3 dello Statuto o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età; in mancanza anche di questo, al Consigliere Delegato. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

21.2.- Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato nelle materie allo stesso delegate dal Consiglio di Gestione.

21.3.- I Direttori Generali hanno la rappresentanza e la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano la Società nei limiti dei poteri ad essi conferiti; in caso di assenza o impedimento dei Direttori Generali la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi li sostituisce secondo le previsioni contenute nel loro atto di nomina.

21.4.- Il Consiglio di Gestione può, per singoli atti o categorie di atti, attribuire poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.

21.5.- Il Consiglio di Gestione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

21.6.- Il Presidente del Consiglio di Gestione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.

Analoga facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e ai Direttori Generali nell'ambito delle loro funzioni e competenze.

SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.

22.1.- Composizione.

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.

Inoltre almeno quattro Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno dieci componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

22.2.- Integrazione.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi

componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto.

22.3.- Durata.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.- Liste di candidature.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:

a) tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Consiglieri, corredate delle informazioni relative ai soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché della loro accettazione della candidatura. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari;

b) ciascun Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla lettera a) sia stata depositata una sola lista, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo alla data di scadenza di cui sopra, ferme restando le altre condizioni e modalità di presentazione stabilite nelle disposizioni precedenti;

d) sono comunque fatte salve diverse e ulteriori disposizioni previste dalla vigente normativa in ordine alle modalità ed ai termini della presentazione e pubblicazione delle liste.

23.2.- Votazione.

Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.- Meccanismo suppletivo.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito di cui all'Articolo 22.1, terzo comma, dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.5.- Consigliere nominato dalla minoranza.

L'applicazione delle disposizioni da 23.2 a 23.4 deve comunque consentire che almeno un Consigliere venga eletto da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

A tale scopo, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.

23.6.- Lista unica.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.7.- Assenza di liste.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente e i due Vice-Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.- Sostituzioni.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statuari del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

L'operazione di sostituzione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza dovrà in ogni caso assicurare la presenza di almeno un Consigliere dotato delle caratteristiche di cui all'Articolo 23.5, anche mediante l'applicazione delle procedure contemplate dalla disciplina regolamentare vigente.

23.10.- Incompatibilità.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza si applicano le cause di incompatibilità nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria vigente al momento

dell'assunzione della carica, salvo diversa inderogabile disposizione normativa.

Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.- Simul stabunt simul cadent.

Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'Articolo 8.

23.12.- Revoca.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.- Compensi.

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo conto anche dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche.

Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.

24.1.- Convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

24.2.- Cadenza.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

24.3.- Richiesta di convocazione.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente, indicando gli argomenti da trattare.

24.4.- Luogo.

Le sedute del Consiglio di Sorveglianza si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

24.5.- Avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo Articolo 24.6.

24.6.- Riunioni.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

24.7.- Validità e maggioranza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.

È tuttavia richiesta la maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza per le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente e di uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

24.9.- Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza.

Il Consigliere di Sorveglianza che abbia interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società rilevante ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, deve darne notizia, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

24.10.- Verbali e copie.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio, quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge. Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza.

25.1.- Materie di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle materie di propria competenza, svolge funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo nei termini disciplinati dal presente Articolo.

25.1.1 Il Consiglio di Sorveglianza:

- a. su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione, il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione e ne determina il compenso, sentito il Comitato Remunerazioni; determina altresì, sentito il Comitato Remunerazioni, i compensi del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a Commissioni ai sensi dell'Articolo 15, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- b. approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- c. promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- d. indica al Consiglio di Gestione il Consigliere Delegato e i consiglieri esecutivi, ai sensi della normativa di vigilanza vigente; esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

25.1.2 Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione:

- a. delibera in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo; approva i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del gruppo e le loro modifiche; autorizza le operazioni strategiche.

A tale specifico riguardo autorizza:

- (i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;

- (ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iii) investimenti o disinvestimenti che comportino impegni per la Società di ammontare complessivo superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iv) le operazioni di seguito indicate, ove non siano riconducibili ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Banca e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione e loro eventuali modificazioni, già approvati dal Consiglio di Sorveglianza:
 - I. gli acquisti, da parte della Banca e/o delle società controllate, di partecipazioni di controllo – come definito dall’art. 23 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) – in società, ovvero gli acquisti di aziende, di rami d’azienda, di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco anche ai sensi dell’art. 58 del TUB il cui perfezionamento è subordinato all’autorizzazione: delle Autorità di Vigilanza italiane, se il valore dell’operazione è superiore a euro 1,5 miliardi; delle Autorità di Vigilanza di altri Paesi UE ed extra UE, se il valore dell’operazione è superiore a euro 1 miliardo;
 - II. le cessioni, da parte della Banca e/o delle società controllate, di partecipazioni di controllo, come definito dall’art. 23 del TUB, in società ovvero di aziende, rami d’azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco anche ai sensi dell’art. 58 del TUB il cui valore è superiore a euro 1 miliardo e/o che comportano il rilascio di garanzie per un importo superiore a euro 1,5 miliardi ovvero di valore non determinabile;
 - III. gli investimenti e i disinvestimenti, diversi da quanto indicato sub a) e b), il cui valore è superiore a euro 1 miliardo;
 - IV. la stipulazione di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali, comprese le aggregazioni o alleanze con altri gruppi nazionali o internazionali, che modifichino significativamente gli obiettivi assegnati alle Business Unit della Banca nell’ambito del piano industriale;
- (v) tutte le operazioni indicate nel precedente punto (iv), a prescindere dai limiti di importo ivi indicati, che possono comportare l’assunzione di un rischio di reputazione, nei termini definiti dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche emanate dalla Banca d’Italia nell’ambito del processo *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e disciplinati dalle Linee Guida che la Banca abbia adottato in argomento, ove non riconducibili ai parametri ivi indicati;

(vi) la costituzione di patrimoni destinati a uno specifico affare.
b. approva gli orientamenti e le politiche di gestione dei rischi, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme, e dei controlli interni;
c. approva le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.
Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza può rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fini della predisposizione della relativa proposta, con riferimento alle operazioni strategiche previste nel presente Articolo 25.1.2, alla lettera a. sub (i) – nella misura in cui dette operazioni siano di valore unitario superiore al 6% del patrimonio di vigilanza – nonché alla stessa lettera a. sub (ii) e (iii).
Resta in ogni caso ferma la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti.

25.1.3 Con riferimento alla funzione di controllo, il Consiglio di Sorveglianza:

- a. valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del gruppo;
- b. esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- c. presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- d. riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- e. informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

25.1.4 Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza:

- a. delibera in ordine alle iniziative culturali della Società e del gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- b. esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

25.2.- Altre materie di competenza.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

25.3.- Poteri di vigilanza.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Allo scopo di un più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni nei confronti dei Consiglieri di Gestione ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di regola, le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Le informazioni sono trasmesse a tutti i Consiglieri di Sorveglianza.

25.4.- Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo, composto da 5 (cinque) Consiglieri, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza diversi dal Presidente. Tutti i componenti del Comitato per il Controllo devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente, ed almeno tre di essi devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo quanto disposto all'Articolo 23.12, l'Assemblea può revocare i componenti del Consiglio di Sorveglianza che fanno parte del Comitato per il Controllo con delibera debitamente motivata.

Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo previa delibera debitamente motivata.

Il Comitato per il Controllo, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di

ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

25.5.- Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone il regolamento di funzionamento, un Comitato Nomine composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.

La maggioranza dei componenti del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

25.6.- Altri Comitati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la facoltà di istituire Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive.

Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

26.1.- Oltre a quanto previsto dagli Articoli 10.1 e 24.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del gruppo, formulando proposte in proposito;

- c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli organi sociali, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- e) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal gruppo;
- f) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- g) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
- i) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- l) al fine di cui all'Articolo 25.1, sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
- m) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale";
- n) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

26.2.- In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Articolo 27. Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali - di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato - i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze.

TITOLO VI

BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO

Articolo 28. Bilancio e utili.

28.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

28.2.- Il Consiglio di Gestione redige il progetto di bilancio di esercizio ed il progetto di bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

28.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.

Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;

c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

28.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 29. Azioni di risparmio.

29.1.- Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

29.2.- Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'Articolo 28.3.

29.3.- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

29.4.- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

29.5.- In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

29.6.- Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.

Il compenso del Rappresentante comune è determinato nella misura del 10% (dieci per cento) del compenso spettante in base alla Tariffa Professionale dei Dottori Commercialisti per la carica di presidente del collegio sindacale. Esso è a carico della Società.

L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

29.7.- Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

TITOLO VII

CONTROLLO CONTABILE – RECESSO – SCIoglimento – RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 30. Controllo Contabile.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

Articolo 31. Recesso.

31.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

31.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 32. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE

Articolo 34. Prime nomine.

Anche in deroga allo Statuto che sarà vigente con l'efficacia della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., i Consiglieri di Sorveglianza in numero di 19 saranno nominati per la prima volta, per la durata di tre esercizi, dall'Assemblea ordinaria della Società Incorporante applicando le disposizioni di cui alla presente norma transitoria.

Gli azionisti saranno invitati a depositare entro quindici giorni dall'assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. liste di candidati muniti dei requisiti richiesti dalla legge e dal presente Articolo. In particolare il candidato elencato al numero 2 di ciascuna lista dovrà essere munito dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio. Dei successivi candidati di ogni lista almeno tre dovranno possedere i requisiti di indipendenza previsti dal predetto Codice di Autodisciplina e due essere iscritti all'Albo dei revisori dei conti e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.

Per la soglia di possesso azionario necessario alla presentazione delle liste e per ogni altra modalità e requisito per la presentazione delle liste si osservano in quanto applicabili le disposizioni di cui all'art. 23 dello statuto di Banca Intesa S.p.A. vigente al momento dell'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare il progetto di fusione.

Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista tutti i 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista.

Il Presidente e i due Vice Presidenti saranno nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione. Il Consiglio di Sorveglianza in carica nomina senza indugio il Consiglio di Gestione.

Successivamente alla efficacia della fusione tuttavia, al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di due altri Consiglieri, sarà convocata un'assemblea ordinaria chiamata a deliberare ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione della porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina), e scadranno pertanto insieme ai 19

Consiglieri di cui sopra. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà pure con la procedura di voto di lista quale disciplinata dallo statuto per allora vigente, fatta avvertenza che:

- (i) i candidati dovranno possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che
- (ii) la percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione di lista sarà almeno dell'1%, ma non potrà eccedere il 3% del capitale sociale.

Articolo 35. Requisiti statuari di onorabilità, professionalità e indipendenza.

35.1.- Disposizione transitoria.

Sino all'emanazione di una nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare riguardante i requisiti dei componenti gli organi sociali nel sistema dualistico resta ferma l'applicazione delle seguenti previsioni.

35.2.- Requisiti di onorabilità.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza e i componenti il Consiglio di Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

35.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.

I componenti il Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle banche dal Regolamento sopra richiamato.

35.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.

I componenti il Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono possedere i requisiti di professionalità rispettivamente stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.

Gli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo Imi S.p.A., possono essere modificati soltanto con deliberazione del Consiglio di Gestione adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti in carica, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza deliberata con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti in carica, per la durata del primo mandato del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO IX

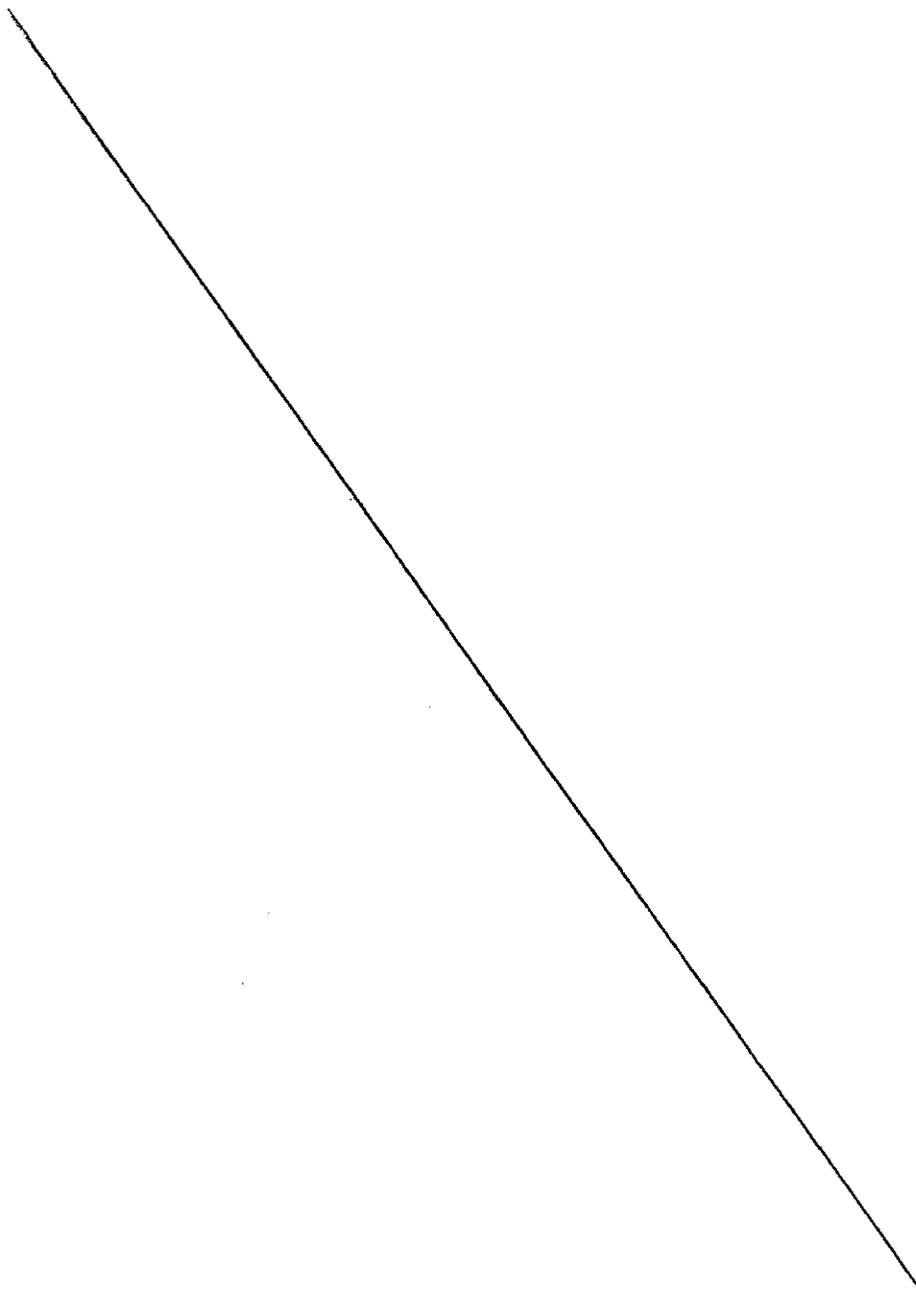
DISPOSIZIONE FINALE

Articolo 37. Disposizione finale.

37.1- In applicazione della norma transitoria contenuta nell'Articolo 34 dello Statuto, i primi Consiglieri di Sorveglianza sono stati nominati per la durata di tre esercizi dall'Assemblea ordinaria della incorporante Banca Intesa tenutasi in data 1° dicembre 2006 e sono entrati in carica alla data di efficacia della fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. e della corrispondente efficacia dello Statuto.

37.2.- La costituzione delle Commissioni di cui all'art. 17.2 lettera s) e l'indicazione dei Consiglieri esecutivi di cui all'art. 25.1.1. lettera d) sono da effettuarsi a partire dalla nomina dell'intero Consiglio di Gestione successiva all'assemblea del 30 aprile 2009.

Pertanto, sino ad allora il Consiglio di Gestione può costituire Comitati o Commissioni con funzioni consultive.



Allegato B

 **MEDIOCREDITO ITALIANO**

Statuto

TITOLO I

DENOMINAZIONE • SEDE • DURATA • OGGETTO DELLA SOCIETA'

Articolo 1

E' costituita una Società per azioni denominata "Mediocredito Italiano S.p.A."

La Società fa parte del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

In tale qualità, essa è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Gli Amministratori della Società forniscono alla Capogruppo dati e informazioni per l'emanazione delle disposizioni suddette nonché tutte le notizie necessarie per adempiere ad obblighi previsti dalla legge o dalle Autorità di Vigilanza.

Articolo 2

La Società ha sede in Milano.

Essa potrà istituire e chiudere, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero.

Articolo 3

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata.

Articolo 4

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito prevalentemente a medio e lungo termine, nelle sue varie forme.

A tal fine essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e la gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita inoltre ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED AZIONI

Articolo 5

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 572.043.495 (cinquecentosettantaduemilioni quarantatremilaquattrocentonovantacinque) diviso in n. 572.043.495 (cinquecentosettantaduemilioni quarantatremilaquattrocentonovantacinque) azioni ordinarie.

Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi.

Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.

Articolo 6

La qualità di socio importa adesione allo Statuto.

Il recapito dei soci, così come quello degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per i loro rapporti con la Società, è quello risultante agli atti della Società stessa.

TITOLO III

RECESSO

Articolo 7

I soci hanno diritto di recesso unicamente nei casi in cui tale diritto è inderogabilmente previsto dalla legge. È, pertanto, escluso anche il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 8

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 9

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea, mediante avviso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'Assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento all'indirizzo risultante dal libro soci. L'avviso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

La rappresentanza e l'intervento dei soci nelle Assemblee è regolata dalle norme di legge.

L'Assemblea può tenersi anche in video/teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione, consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

Articolo 10

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato e i piani basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Articolo 11

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo articolo 24.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolare costituzione della stessa, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea accerta e proclama i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi di cui all'art. 2375, secondo comma, codice civile, ed in ogni altro caso lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

Articolo 12

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Le votazioni per la nomina alle cariche sociali vengono effettuate a maggioranza relativa dei voti. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

Articolo 13

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dagli scrutatori, se nominati, e dal Segretario o dal Notaio.

TITOLO V

AMMINISTRAZIONE

Articolo 14

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea e composto da 5 a 13 membri dei quali almeno uno - ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti - indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i Consiglieri che:

- a) abbiano con la Società o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella Società o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera b).

L'indipendenza è attestata dal Consigliere per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venir meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un Consigliere non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Consiglieri che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

In sede di prima applicazione il Consiglio di Amministrazione provvede a una verifica del possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri. I Consiglieri che risultino indipendenti all'esito di detta verifica sono assoggettati al regime di cui al secondo e al terzo periodo del precedente paragrafo.

Il Consiglio di Amministrazione determina i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dai Consiglieri, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Articolo 15

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri il Presidente e può altresì nominare uno o più Vice Presidenti.

Articolo 16

Il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo articolo 24 convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza bimestrale e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale, e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante mezzi di telecomunicazione, ai sensi del terzo comma del successivo articolo 17.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi, con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Articolo 17

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo articolo 24.

Il Consiglio nomina il Segretario fra i suoi componenti o fra i dipendenti della Società o del Gruppo. I verbali delle riunioni del Consiglio debbono essere firmati da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento in video/teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti. In tal caso, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Articolo 18

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovrà essere presente la maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono prese a voto palese e a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi quindi gli astenuti.

Articolo 19

Ai Consiglieri e ai membri del Comitato Esecutivo, se nominato, spetta un compenso stabilito dall'Assemblea, oltre al rimborso delle eventuali spese documentate occasionate per l'esercizio delle loro funzioni.

La remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche determinate dall'Assemblea.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre le attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e la revoca del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri ed il loro collocamento a riposo;
- c) l'assunzione, salvo quanto previsto al secondo comma dell'articolo 2361 c.c., la modifica e la cessione di partecipazioni, non correlate a specifiche operazioni di credito, nonché la costituzione di vincoli sulle stesse;
- d) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- e) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- f) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- g) il recepimento del regolamento di Gruppo predisposto dalla Capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- h) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie, e la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;
- i) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- j) la nomina dei Dirigenti;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la nomina e la revoca, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni di legge o regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali.

Articolo 21

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze:

- a) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis c.c.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Articolo 22

Il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo e ad un Direttore Generale, nonché a Dirigenti e Quadri Direttivi, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, se nominato, secondo modalità e periodicità fissate dal Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio stesso, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

Almeno ogni tre mesi il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Articolo 23

Il Comitato Esecutivo, ove nominato, dura in carica per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina i poteri e le attribuzioni e può revocare, in tutto o in parte, i relativi componenti.

Il Comitato Esecutivo è composto da non più di 9 membri; ne fa parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e il Segretario del Consiglio di Amministrazione sono rispettivamente Presidente e Segretario del Comitato Esecutivo.

La periodicità delle riunioni e le modalità di convocazione del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Comitato stesso.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione che non siano riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei precedenti articoli 20 e 21. Delle decisioni assunte, dovrà essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi quindi dal computo gli astenuti.

Delle deliberazioni viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Le riunioni del Comitato Esecutivo possono svolgersi per video/teleconferenza nel rispetto dei principi di cui al precedente articolo 17.

TITOLO VI

PRESIDENTE

Articolo 24

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni, fissandone l'ordine del giorno e coordinandone i lavori. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Società.

In caso di urgenza - qualora non possa provvedere il Comitato Esecutivo, ove nominato - il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente che lo sostituisce a norma del successivo quarto comma, può assumere, d'intesa con il Direttore Generale, deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, fatta eccezione per le materie riservate alla

competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dei precedenti articoli 20 e 21.

Le decisioni assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto al precedente secondo comma per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente ne adempie le funzioni il Vice Presidente; ove siano nominati due o più Vice Presidenti, le funzioni sono adempiute dal Vice Presidente anziano, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, in caso di nomina contemporanea, il più anziano d'età; nell'ulteriore ipotesi di mancata nomina, di assenza o di impedimento anche dei Vice Presidenti, le funzioni sono esercitate dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

TITOLO VII

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 25

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

L'Assemblea determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai Sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni del loro incarico.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'efficienza e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché alle Assemblee.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per video/teleconferenza nel rispetto dei principi di cui all'articolo 17.

TITOLO VIII

CONTROLLO CONTABILE

Articolo 26

Il controllo contabile è esercitato da società di revisione. Per la nomina, i compiti ed i poteri, le responsabilità valgono le disposizioni di legge.

TITOLO IX

RAPPRESENTANZA LEGALE E FIRMA SOCIALE

Articolo 27

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale, con tutti i poteri relativi, spettano al Presidente. Esso ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procure alle liti con mandato anche generale.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale e la firma sociale, ivi comprese le facoltà di cui al precedente comma, spettano a chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del precedente articolo 24. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza e la firma sociale per gli atti rientranti nell'ambito dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, nonché per la corrispondenza, gli atti, i contratti e i documenti in genere che riguardano la Società; in caso di assenza o

impedimento del Direttore Generale la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi lo sostituisce ai sensi del successivo articolo 29.

Il Consiglio può, per singoli atti o categorie di atti, delegare poteri di rappresentanza, con relativa facoltà di firmare per la Società, anche a persone estranee alla stessa.

Il Consiglio può autorizzare Dipendenti della Società a firmare per la Società stessa singolarmente o congiuntamente.

Il Presidente può rilasciare procure, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli organi competenti della Società medesima. Analoga facoltà compete al Direttore Generale.

TITOLO X

DIREZIONE GENERALE

Articolo 28

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale e, se nominati, da uno o più Vice Direttori Generali.

Essi gestiscono gli affari correnti, secondo le rispettive funzioni e competenze, e provvedono a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dal Comitato Esecutivo nonché a quelle assunte in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 24.

Articolo 29

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione aziendale, è il capo dell'esecutivo e del personale della Società, detta le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipa con funzioni propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove nominato - fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri - ed assiste a quelle dell'Assemblea.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, secondo i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, da uno dei Vice

Direttori Generali, se nominati, o da un Dirigente tra quelli designati dal Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza o impedimento di questi.

TITOLO XI

BILANCIO ED UTILI

Articolo 30

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio inerente a ciascun esercizio, osservate le norme di legge.

Articolo 31

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, viene ripartito fra tutte le azioni, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Articolo 32

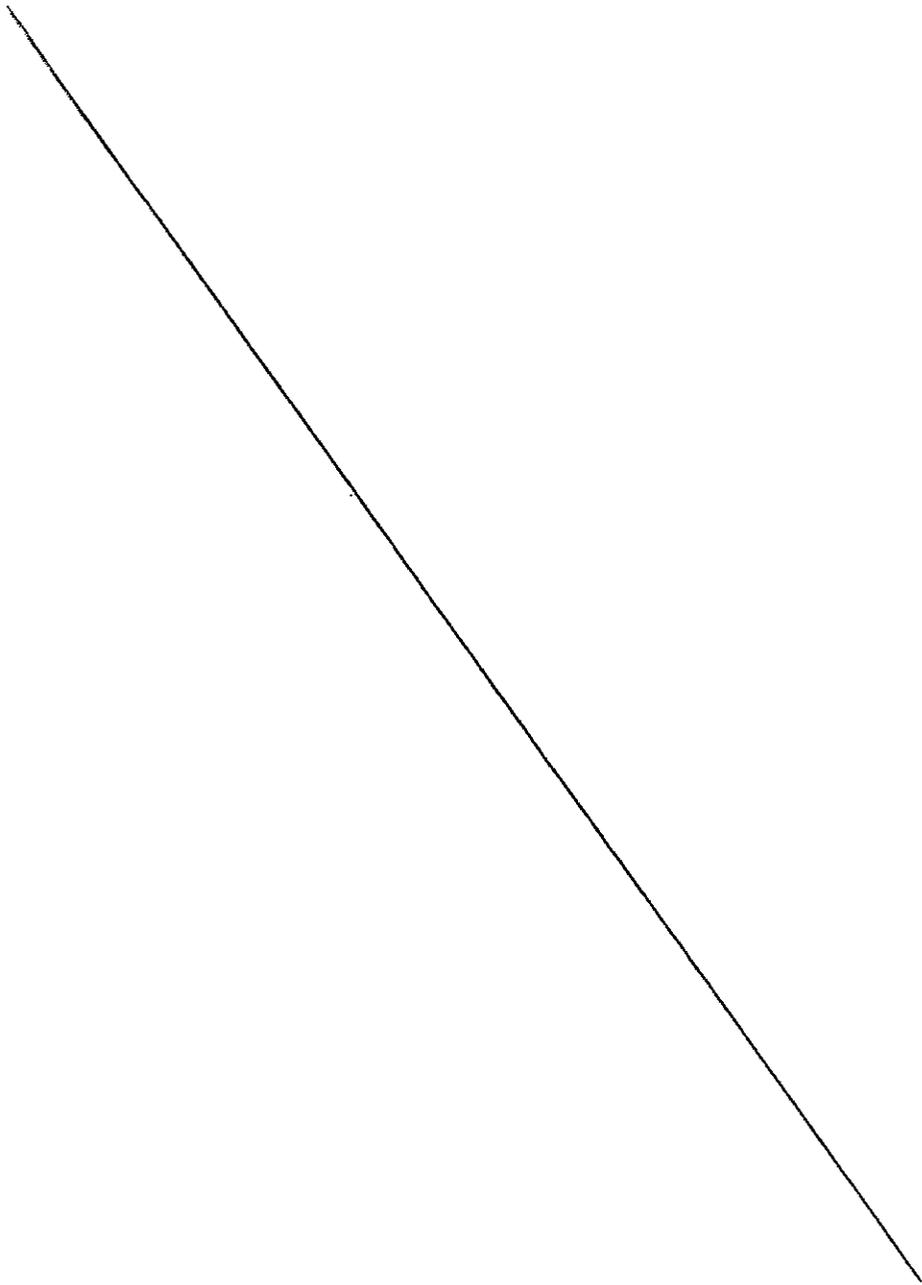
I dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità si prescriveranno e saranno devoluti a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria.

TITOLO XII

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 33

Per quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le norme di legge.



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 2506 TER COD. CIV.

SULLA SCISSIONE PARZIALE DI

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

A FAVORE DI

INTESA SANPAOLO S.P.A.

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di scissione parziale di MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. (di seguito "Mediocredito" o la "Società Scindenda") a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "ISP" o "Società Beneficiaria"), ai sensi dell'art. 2506 ter cod. civ.

L'operazione (di seguito, la "Scissione") si inserisce nell'ambito di un articolato progetto, previsto anche nel Piano di Impresa di Gruppo, di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto si inquadra il trasferimento delle partecipazioni detenute da Mediocredito in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. a favore della Capogruppo stessa.

La Scissione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto, nonché ai competenti Organi Sociali di Mediocredito.

La Scissione è inoltre subordinata al rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, è una

banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sulla base dei dati riferiti al Resoconto Intermedio al 31.03.2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 11,2 milioni di clienti e 6.354 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente Incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 28,1%), nel risparmio gestito (27,4%), nel factoring (24,3%) e nell'intermediazione bancaria (circa il 18,0% dei depositi).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

L'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in business units:

La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti non profit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.

Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il private banking, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la banca assicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - joint venture con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).

La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di merchant banking e di global custody, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.

La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di retail e commercial banking. La Divisione ha 1.915 sportelli nei seguenti 13 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank

Albania), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

La business unit **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, di prestare consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. La business unit è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Eurizon Capital è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset management.

Banca Fideuram è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset gathering, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

ISP ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi di investimento, bancari e finanziari consentiti, inclusa l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita, inoltre, ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

MEDIOCREDITO ITALIANO

Con atto in data 28/12/2000 è stata costituita "Banca Intesa Mediocredito S.p.A."

Con atto in data 21/5/2001 è stata modificata la denominazione sociale in Banca IntesaBci Mediocredito e alla stessa veniva conferito da Banca IntesaBci il ramo d'azienda comprendente parte dell'attività già esercitata da Mediocredito Lombardo.

Il suddetto conferimento, comprensivo della partecipazione CIS, ha avuto efficacia a far tempo dal 1° luglio 2001, data dalla quale la Banca è diventata operativa (Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 27/6/2001).

L'Assemblea degli azionisti, in data 10 aprile 2003, ha modificato, con efficacia 2/5/2003, la denominazione sociale in "Banca Intesa Mediocredito S.p.A." (in forma abbreviata "Intesa Mediocredito S.p.A").

L'Assemblea degli azionisti in data 28 febbraio 2008, ha modificato, con efficacia 10/3/2008, la denominazione sociale in "Mediocredito Italiano S.p.A." al quale è stata conferita la partecipazione totalitaria detenuta dalla Capogruppo in Leasint S.p.A..

Mediocredito Italiano S.p.A. fa parte del Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale (Euro 572.043.495) di Mediocredito Italiano S.p.A. è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

In tale qualità essa è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Mediocredito è il centro specialistico del Gruppo nello strategico comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine agli investimenti delle piccole e medie imprese; in esso sono inoltre accentrate l'attività di finanziamento agevolato e quella di finanziamento della ricerca.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE

La Scissione rientra, come sopra accennato, nel più ampio progetto di riassetto delle partecipazioni nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la riallocazione delle partecipazioni detenute nelle società dedite al leasing e all'attività di finanziamento medio lungo termine in ISP.

A seguito delle decisioni prese nel quadro del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori intervenuto a fine anno, Mediocredito quale banca specializzata nel credito a medio-lungo termine, nel finanziamento alla ricerca e nel credito all'agevolato, detiene ad oggi le due partecipazioni, in Leasint e in Banca di Credito Sardo, oramai non più strettamente funzionali alla propria mission;

- Leasint, detenuta la 100% da Mediocredito, è una società di leasing captive che nel corso del 2008 ha concentrato le attività produttive di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint; la recente riorganizzazione ha previsto un riporto gestionale diretto non più alla Divisione Banche dei Territori ma alla Divisione Corporate & Investment Banking;
- Banca di Credito Sardo, di cui Mediocredito detiene il 15,06% già Banca di Credito Industriale Sardo è stata trasformata (nel 2008) in banca retail pura con il conferimento della rete commerciale isolana di ISP, la risalita della partecipazione in Capogruppo – che diverrebbe il solo azionista - è coerente con la configurazione societaria che prevede il controllo diretto di Intesa Sanpaolo sulle banche dei territori.

COMPENDIO PATRIMONIALE

Con la Scissione la società scindenda assegnerà alla società beneficiaria :

- a) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società LEASINT S.p.A. con sede legale in Milano – 20121- Via D. Manin 23, capitale sociale Euro 172.043.500,00 i.v., iscritta al Registro Imprese di Milano, C.F. e PI 01682080153, costituita da una quota del valore nominale di Euro 172.043.500, pari al 100% del

capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 542.000.000,

b) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società Banca di CREDITO SARDO S.p.A. sede legale in Cagliari -09125- Viale Bonaria s.n.c., capitale sociale Euro 258.276.569,38 i.v. costituita da una quota del valore nominale di Euro 38.9003.077,53 pari al 15,063% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 22.597.000. Il restante capitale sociale di Banca di Credito Sardo, pari allo 84,937%, è detenuto da ISP.

Per effetto di tali assegnazioni, il patrimonio netto della Società Scissa verrà conseguentemente ridotto dell'importo di Euro 564.597.000.

L'assegnazione al bilancio della società beneficiaria degli elementi patrimoniali della società scindenda oggetto di Scissione avverrà secondo il principio della continuità contabile sulla base del rispettivo valore di libro nel bilancio della società scindenda.

PROFILI GIURIDICI

Il capitale sociale della Società Scindenda è interamente detenuto da ISP. Pertanto si rende applicabile alla Scissione la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 1° comma c.c. in quanto richiamato dall'art. 2506 ter 5° comma c.c..

La Scissione non comporterà aumento di capitale sociale della Società Beneficiaria né riduzione del capitale da parte della Società Scindenda e conseguentemente non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione delle azioni della Società Beneficiaria a favore degli azionisti della Società Scindenda.

Ai sensi e per gli effetti dall'art. 2506-quater c.c. la Scissione avrà efficacia dall'ultima delle iscrizioni presso il Registro Imprese ovvero dalla successiva data indicata nell'atto di scissione.

Le operazioni della Società Scindenda riferite all'oggetto della scissione saranno imputate al bilancio della Società Beneficiaria a decorrere dalla data di efficacia della Scissione.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

Si precisa, infine, che il presente progetto di scissione potrà essere approvato, in luogo dell'assemblea dei soci, dai rispettivi organi amministrativi delle società partecipanti alla Scissione, ai sensi e nel rispetto delle procedure consentite dalla legge e dai rispettivi Statuti.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 173 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la Scissione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Scindenda. Inoltre, non concorre a formare il reddito della Società Beneficiaria l'avanzo iscritto nel rispettivo bilancio per effetto della Scissione.

I beni ricevuti dalla Società Beneficiaria sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte dirette presso la Società Scindenda.

Eventuali riserve in sospensione di imposta in capo alla Società Scindenda saranno ricostituite dalla Società Beneficiaria in proporzione della quota di patrimonio netto scisso rispetto al patrimonio netto originario.

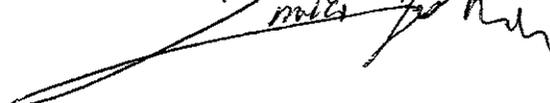
L'operazione non comporta alcuna mutazione degli effetti derivanti dall'opzione alla tassazione di gruppo (c.d. Consolidato fiscale nazionale).

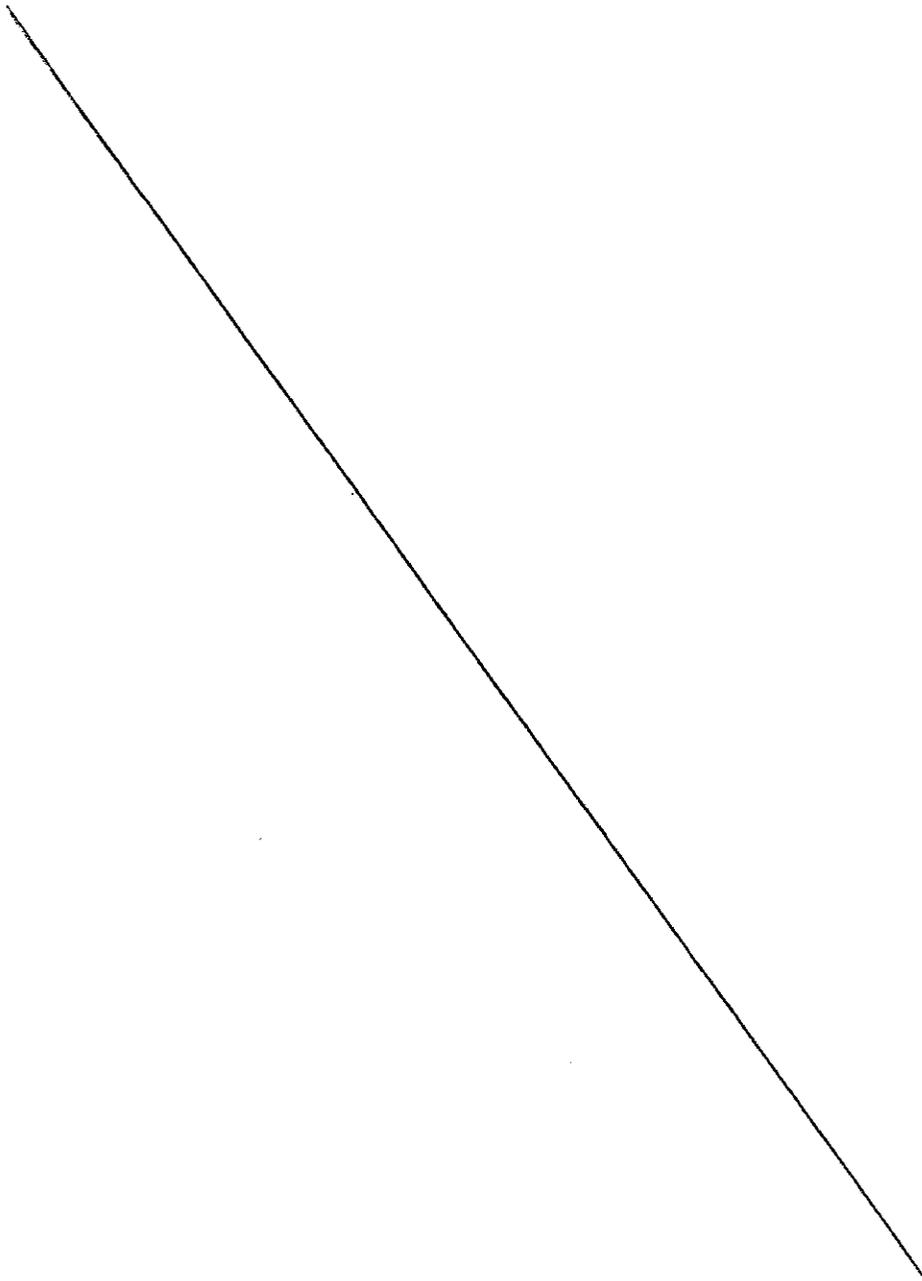
La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Milano, 23 Giugno 2009

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Gestione

(Enrico Salza)





**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.**

AI SENSI DELL'ART. 2506 TER COD. CIV.

SULLA SCISSIONE PARZIALE DI

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

A FAVORE DI

INTESA SANPAOLO S.P.A.

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di scissione parziale di **MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.** (di seguito “Mediocredito” o la “Società Scindenda”) a favore di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** (di seguito “ISP” o “Società Beneficiaria”), ai sensi dell’art. 2506 ter cod. civ.

L’operazione (di seguito, la “Scissione”) si inserisce nell’ambito di un articolato progetto, previsto anche nel Piano di Impresa di Gruppo, di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto si inquadra il trasferimento delle partecipazioni detenute da Mediocredito in **Leasint S.p.A.** e in **Banca di Credito Sardo S.p.A.** a favore della Capogruppo stessa.

La Scissione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell’art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di **Intesa Sanpaolo**, ai sensi dell’art. 17.2 dello Statuto, nonché ai competenti Organi Sociali di Mediocredito.

La Scissione è inoltre subordinata al rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell’Autorità di Vigilanza ai sensi dell’art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito “**TUB**”).

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell’operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, è una banca iscritta all’Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario **Intesa Sanpaolo** iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari.

Sulla base dei dati riferiti al Resoconto Intermedio al 31.03.2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 11,2 milioni di clienti e 6.354 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente Incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 28,1%), nel risparmio gestito (27,4%), nel factoring (24,3%) e nell'intermediazione bancaria (circa il 18,0% dei depositi).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

L'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in business units:

La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti non profit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.

Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il private banking, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la banca assicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - joint venture con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).

La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di merchant banking e di global custody, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.

La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di retail e commercial banking. La Divisione ha 1.915 sportelli nei seguenti 13 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank Albania), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa

Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

La business unit **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, di prestare consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. La business unit è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Eurizon Capital è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset management.

Banca Fideuram è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset gathering, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

ISP ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi di investimento, bancari e finanziari consentiti, inclusa l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita, inoltre, ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

MEDIOCREDITO ITALIANO

Con atto in data 28/12/2000 è stata costituita "Banca Intesa Mediocredito S.p.A.".

Con atto in data 21/5/2001 è stata modificata la denominazione sociale in Banca IntesaBci Mediocredito e alla stessa veniva conferito da Banca IntesaBci il ramo d'azienda comprendente parte dell'attività già esercitata da Mediocredito Lombardo.

Il suddetto conferimento, comprensivo della partecipazione CIS, ha avuto efficacia a far tempo dal 1° luglio 2001, data dalla quale la Banca è diventata operativa (Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 27/6/2001).

L'Assemblea degli azionisti, in data 10 aprile 2003, ha modificato, con efficacia 2/5/2003, la denominazione sociale in "Banca Intesa Mediocredito S.p.A." (in forma abbreviata "Intesa Mediocredito S.p.A").

L'Assemblea degli azionisti in data 28 febbraio 2008, ha modificato, con efficacia 10/3/2008, la denominazione sociale in "Mediocredito Italiano S.p.A." al quale è stata conferita la partecipazione totalitaria detenuta dalla Capogruppo in Leasint S.p.A..

Mediocredito Italiano S.p.A. fa parte del Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale (Euro 572.043.495) di Mediocredito Italiano S.p.A. è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

In tale qualità essa è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Mediocredito è il centro specialistico del Gruppo nello strategico comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine agli investimenti delle piccole e medie imprese; in esso sono inoltre accentrate l'attività di finanziamento agevolato e quella di finanziamento della ricerca.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE

La Scissione rientra, come sopra accennato, nel più ampio progetto di riassetto delle partecipazioni nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la riallocazione delle partecipazioni detenute nelle società dedite al leasing e all'attività di finanziamento medio lungo termine in ISP.

A seguito delle decisioni prese nel quadro del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori intervenuto a fine anno, Mediocredito quale banca specializzata nel credito a medio-lungo termine, nel finanziamento alla ricerca e nel credito all'agevolato, detiene ad oggi le due partecipazioni, in Leasint e in Banca di Credito Sardo, oramai non più strettamente funzionali alla propria mission;

- Leasint, detenuta la 100% da Mediocredito, è una società di leasing captive che nel corso del 2008 ha concentrato le attività produttive di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint; la recente riorganizzazione ha previsto un riporto gestionale diretto non più alla Divisione Banche dei Territori ma alla Divisione Corporate & Investment Banking;
- Banca di Credito Sardo, di cui Mediocredito detiene il 15,06% già Banca di Credito Industriale Sardo è stata trasformata (nel 2008) in banca retail pura con il conferimento della rete commerciale isolana di ISP, la risalita della partecipazione in Capogruppo – che diverrebbe il solo azionista - è coerente con la configurazione societaria che prevede il controllo diretto di Intesa Sanpaolo sulle banche dei territori.

COMPENDIO PATRIMONIALE

Con la Scissione la società scindenda assegnerà alla società beneficiaria :

a) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società LEASINT S.p.A. con sede legale in Milano – 20121- Via D. Manin 23, capitale sociale Euro 172.043.500,00 i.v., iscritta al Registro Imprese di Milano, C.F. e PI 01682080153, costituita da una quota del valore nominale di Euro 172.043.500, pari al 100% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 542.000.000,

b) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società Banca di CREDITO SARDO S.p.A. sede legale in Cagliari -09125- Viale Bonaria s.n.c., capitale sociale Euro 258.276.569,38 i.v. costituita da una quota del valore nominale di Euro 38.9003.077,53 pari al 15,063% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 22.597.000. Il restante capitale sociale di Banca di Credito Sardo, pari allo 84,937%, è detenuto da ISP.

Per effetto di tali assegnazioni, il patrimonio netto della Società Scissa verrà conseguentemente ridotto dell'importo di Euro 564.597.000.

L'assegnazione al bilancio della società beneficiaria degli elementi patrimoniali della società scindenda oggetto di Scissione avverrà secondo il principio della continuità contabile sulla base del rispettivo valore di libro nel bilancio della società scindenda.

PROFILI GIURIDICI

Il capitale sociale della Società Scindenda è interamente detenuto da ISP. Pertanto si rende applicabile alla Scissione la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 1° comma c.c. in quanto richiamato dall'art. 2506 ter 5° comma c.c..

La Scissione non comporterà aumento di capitale sociale della Società Beneficiaria né riduzione del capitale da parte della Società Scindenda e conseguentemente non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione delle azioni della Società Beneficiaria a favore degli azionisti della Società Scindenda.

Ai sensi e per gli effetti dall'art. 2506-quater c.c. la Scissione avrà efficacia dall'ultima delle iscrizioni presso il Registro Imprese ovvero dalla successiva data indicata nell'atto di scissione.

Le operazioni della Società Scindenda saranno imputate al bilancio della Società Beneficiaria a decorrere dalla data di efficacia della Scissione.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

Si precisa, infine, che il presente progetto di scissione potrà essere approvato, in luogo dell'assemblea dei soci, dai rispettivi organi amministrativi delle società partecipanti alla Scissione, ai sensi e nel rispetto delle procedure consentite dalla legge e dai rispettivi Statuti.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 173 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la Scissione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Scindenda. Inoltre, non concorre a formare il reddito della Società Beneficiaria l'avanzo iscritto nel rispettivo bilancio per effetto della Scissione.

I beni ricevuti dalla Società Beneficiaria sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte dirette presso la Società Scindenda.

Eventuali riserve in sospensione di imposta in capo alla Società Scindenda saranno ricostituite dalla Società Beneficiaria in proporzione della quota di patrimonio netto scisso rispetto al patrimonio netto originario.

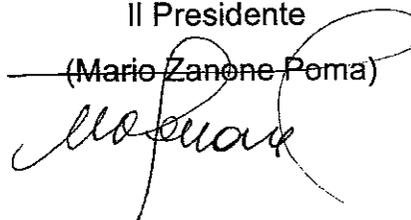
L'operazione non comporta alcuna mutazione degli effetti derivanti dall'opzione alla tassazione di gruppo (c.d. Consolidato fiscale nazionale).

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Milano, 25 Giugno 2009

Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

~~(Mario Zanone Poma)~~


Copia conforme all'originale firmata ai sensi
di legge, composta di quarantuno fogli
rilasciata da me avv. Francesco Pene Vidari
Notaio con residenza in Torino.

Torino, li 26 ottobre 2009

Firmato:

Francesco PENE VIDARI Notaio